

06 Novembre 2019

Oggi con i ragazzi abbiamo ripreso il Vangelo di domenica scorsa, che parlava di Zaccheo (Lc 19, 1-10) e ci siamo interrogati su quale sia la situazione che sta alla base del suo incontro con Gesù.

Abbiamo capito che la vera ragione di questa vicenda risiede nel **desiderio** di Zaccheo di incontrare Gesù perché, se non fosse salito sull'albero, non avrebbe mai potuto incrociare il suo sguardo con Gesù ed incontrarlo.

Ci siamo allora ricollegati al lavoro fatto la volta scorsa sui Santi e abbiamo riflettuto sul fatto che in fondo altro non erano che persone normali, persone come ciascuno di noi, che al pari di Zaccheo volevano incontrare Gesù, vederlo e per farlo sono saliti sul "loro albero".

Quando si vuole incontrare Gesù, quando si cerca di vederlo, accade sempre qualcosa di nuovo ed è quello che ci aspettiamo che accada durante questo anno di cammino, in preparazione alla Cresima.

Ma a volte, per fare un cammino, è necessario recuperare il senso delle cose che facciamo e ripartire dalle fondamenta.

Abbiamo allora mostrato ai ragazzi un'immagine con alcune figure e abbiamo chiesto cosa potessero avere in comune: erano tutti **segni** ovvero cose che stavano al posto di qualcos'altro (un legame, una relazione, un'operazione matematica, un assenso).

E allora per tornare alle origini del nostro essere Cristiani abbiamo ripreso il primo di tutti i segni che abbiamo imparato, il **SEGNO DI CROCE**.

Il segno della croce, che apparentemente potrebbe sembrare un segno funesto, in realtà rimanda a qualcos'altro, niente affatto negativo: Gesù che dona la propria vita (e risorge).

Allora quando facciamo il segno di croce stiamo **cogliendo tutta la vita** che il Signore vuole darci.

Cosa significa il segno di croce?

Significa dichiarare che si sta entrando nel momento della preghiera, della relazione con Dio che Gesù ci spiega, mentre lo Spirito Santo ci avvolge come il respiro di Dio.



Don Luigi, Chiara e Manuela